

Appuntamenti della settimana

Domenica 15 ottobre 2023 - XXVII Domenica del Tempo Ordinario

Viaggio a Barbiana sulle orme di don Lorenzo Milani: partenza in bus chiesa parrocchiale ore 6.30, incontro a Barbiana con Agostino Burberi, allievo di don Milani, ritorno ore 17.30
Liturgia della Parola per ragazzi catechesi antica parrocchiale ore 10.15

Martedì 17 ottobre 2023

Giornata di preghiera e digiuno per invocare la pace in Terra Santa (vedi box) | Recita del Rosario ore 17.30 prima della Messa delle 18.00, con intenzione di preghiera per la pace in Terra Santa | Laboratorio Liturgico casa parrocchiale ore 20.45

Mercoledì 18 ottobre 2023

Anniversario consacrazione antica parrocchiale (mons. Benaglio 1856)

Giovedì 19 ottobre 2023

Apericena V-VI-VII tappa oratorio ore 19.00

Venerdì 20 ottobre 2023

Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 16.30 | Incontro VIII tappa (III media) oratorio 17.30-19.00 | Incontro gruppo ADO superiori oratorio 18.00-20.00

Domenica 22 ottobre 2023 - XXIX Domenica del Tempo Ordinario

Giornata missionaria mondiale | Liturgia della Parola per ragazzi catechesi antica parrocchiale ore 10.15 | Castagnata oratorio ore 15.00 | IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO PER LA PACE IN TERRA SANTA - MARTEDÌ 17 OTTOBRE

In comunione con il Patriarca di Gerusalemme, il Vescovo Francesco invita a promuovere momenti di preghiera e gesti di solidarietà a vantaggio delle persone che stanno soffrendo tragicamente la guerra in Terra Santa. In particolare si propone di condividere la proposta del Cardinale Pizzaballa, che ha esortato a una *GIORNATA DI DIGIUNO E PREGHIERA MARTEDÌ 17 OTTOBRE*, organizzando momenti di adorazione eucaristica o recitando il Santo Rosario.

Due le iniziative per questa giornata:

- il Vescovo Francesco parteciperà a un momento di preghiera e digiuno in Cattedrale dalle 13.00 alle 14.00;

- Acli, San Fermo, Agesci, AC, CL, Pax Christi, Movimenti Focolari, Cet 1, Longuelo-Terrasanta, La tenda di Amal invitano a un momento di preghiera nella chiesa delle Grazie alle ore 13.30.

La Caritas Diocesana e il Centro Missionario hanno aperto una raccolta fondi per sostenere l'opera del Cardinale Patriarca. È possibile partecipare con bonifico su tre conti correnti:

IBAN IT2250760111100000011662244 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas

IBAN IT31A0760111100001048525214 intestato a Fondazione Diakonia ONLUS

IBAN IT86F0538711104000042727731 intestato a Centro Missionario Diocesano indicando come causale "Un aiuto per la Terra Santa 2023".

TRIDUO DEI MORTI 2023 - RISURREZIONE, DI COSA PARLIAMO?

Quest'anno vivremo il Triduo dei defunti in comunione con il Villaggio degli Sposi:

- il 2 novembre incontro con don Manuel Belli chiesa di Longuelo ore 20.45;

- il 3 novembre incontro con Ivo Lizzola chiesa del Villaggio degli Sposi ore 20.45.



XXVIII Domenica del Tempo Ordinario 15 ottobre 2023

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (25,6-10)

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (22/23)

Abiterò per sempre nella casa del Signore.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4,12-14.19-20)

Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni. Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (22,1-14)

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Il banchetto dei tempi messianici era un'immagine che il popolo ebraico conosceva bene: alla fine dei tempi, nel giorno in cui Dio si sarebbe rivelato interamente, il popolo di Israele avrebbe partecipato a un banchetto ricco di vivande e di bevande, festoso e gioioso. Il banchetto messianico era al contempo un premio riservato al popolo fedele e un obiettivo - un impegno - da perseguire. Fautore dei tempi messianici sarebbe stato il messia, salvatore e redentore del popolo. Gesù, nella parabola del banchetto nuziale si dichiara il messia, colui che ha preparato la tavola, che ha fornito i cibi prelibati... colui grazie al quale la festa è possibile. Prima di lui, prima della sua venuta come figlio di Dio e messia, gli invitati al banchetto della felicità eterna avrebbero potuto essere solo gli israeliti: sono gli invitati che i servi (i discepoli di Gesù) sono mandati a chiamare per primi e che ignorano l'invito, presi dai propri affari, ciechi rispetto al nuovo modo di rivelarsi di Dio e della sua nuova alleanza con l'umanità. Di fatto, la comunità matteana assistette a questo rifiuto da parte dei giudei di diventare amici di Gesù, di crederlo il messia. E non solo: la comunità cristiana di Matteo assistette anche alla cacciata dalle sinagoghe dei seguaci di Cristo (dopo il 70 d.C.) e alle prime persecuzioni ad opera proprio dei giudei. Attraverso questa parabola l'evangelista, dunque, ci racconta qualcosa che sta vivendo e vedendo, qualcosa che lo fa riflettere profondamente su un atteggiamento che era di Gesù: il suo dare attenzione all'inaspettato, il suo prendere strade sempre diverse rispetto alla consuetudine. Alla sua mensa messianica non sono invitati solo gli israeliti (che non sanno neppure apprezzarla) ma tutti, tutti quelli che si trovano per strada. L'annuncio del Vangelo è universale e non esclusivo: questo i discepoli di Gesù devono impararlo, capirlo e metterlo in pratica. La salvezza è per tutti, la felicità eterna è per tutti. Ciò che più ci sconcerta, generalmente, in questo brano è il cambio di registro improvviso per il quale il re (Dio) si infuria con gli invitati chiamati dalla strada perché non sono vestiti per le nozze: viene da pensare che abbia un temperamento instabile, questo re! Li ha appena fatti chiamare, adesso non li vuole più! Anche qui, però, Matteo si prende una licenza poetica e coglie l'occasione per veicolare un messaggio: tutti sono invitati, ma dal momento in cui siedono al banchetto diventano co-responsabili. Non si tratta solo di mangiare e bere per sé stessi, ma di vestirsi dell'abito giusto, per poter mostrare anche ad altri come si testimonia la propria salvezza. L'abito da vestire al banchetto è quello del Vangelo. Insomma, l'invito al banchetto escatologico è un'occasione che non ci si può lasciare sfuggire: eppure, malgrado sia cosa accessibile con facilità, richiede poi la capacità di rendersi corresponsabili, di diventare da invitati, servi. I Vangeli sono grandi opere per la catechesi delle comunità: spiegano agli amici di Gesù come si entra nel Regno, come si partecipa al Regno. È un impegno che - per chi lo assume - coinvolge ogni aspetto dell'esistenza. Un impegno bellissimo, irrinunciabile e da prendere sul serio.